



Spegliamo il nucleare  
di Beppe Grillo

# La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)



Spegliamo il nucleare  
di Beppe Grillo

## Sommario 21.08.2011

### Ecologia

Il Nulla avanza

### Economia

La manovra economica dei cittadini

Lo sviluppo dell'Italia

### Informazione

Le mani sporche della sinistra

### Minipost

Lo Stato vampiro

La schiavitù del debito

Silenzio di tomba sui concessionari

La manovra economica

I soldi dell'EXPO 2015

L'ICI del Vaticano

Mediterraneo a stelle e strisce

### Muro del pianto

Qualcosa è cambiato

Prima vennero a prendere i precari

### Politica

Locomotiva Italia

## Editoriale



Il presidente della provincia dell'Aquila Dal Corvo ha ottenuto 8 milioni di euro per la ricostruzione a seguito del terremoto. 20.000 euro li ha destinati a un busto antisismico nel paese di Aielli. La statua è stata posta al centro della piazza Guido Letta ed è dedicata proprio a Guido Letta, lo zio di Gianni che è a sua volta lo zio di Enrico. L'inaugurazione alla quale hanno partecipato parenti del fu prefetto fascista e autorità del luogo, tra cui il sindaco Di Censo, si è svolta nel massimo riserbo. Nessuno infatti è stato avvertito del fausto evento che si è tenuto alle due del pomeriggio sotto la canicola. Molti terremotati, insieme a partigiani e sopravvissuti ai campi di concentramento avrebbero voluto dimostrare il loro caldo entusiasmo, ma non sono stati avvertiti. Quanto durerà la statua del prozio Letta, un'offesa alle vittime del terremoto? E perché la famiglia Letta non se la paga di tasca sua e la esibisce nel salotto di casa? Eia, Letta, Letta!

Beppe Grillo

## Qualcosa è cambiato

### Muro del pianto

14.08.2011



Expressions di Sophie Caves Quelle facce. Non le sopporto più. Non le posso più vedere. Mi danno la nausea, il vomito, il rigetto. Che l'Italia sia fallita lo posso accettare. Ma questi dilettanti con i loro sorrisi da maiali e da furettoni non riesco più a sopportarli. Pagherei qualunque tassa, farei qualunque sacrificio per evitare quei ghigni da stronzo che compaiono ogni sera in televisione, ogni mattina in 10 pagine di giornale. Di buoni a nulla che si atteggiavano a statisti.

Qualcosa si è rotto dentro di me, forse dentro tanti di voi. Qualcosa è cambiato. Il Paese ha capito di essere guidato da incapaci e da disonesti, forse lo sapeva già, ma pensava a un cambio della guardia dolce, come avviene in molti fallimenti. I responsabili si defilano, raggiungono la porta, non si fanno più vedere. E lo capisci, li lasci andare. Domani è un altro giorno e si può pensare a ricostruire. Invece questi traditori dell'economia nazionale che hanno indebitato il Paese e negato la catastrofe con una improntitudine degna del massimo disprezzo, questi gaglioffi non si schiodano, non mollano neppure un centimetro del loro potere. Io non sono violento, ma cerco di prevedere gli eventi. La Storia non solo non si ferma, ma si ripete. Quando incontra un muro sul suo percorso lo butta giù. E' avvenuto con il muro di Berlino, ma anche con la testa di Luigi XVI e con la famiglia dello Zar. Eventi che, a posteriori, erano del tutto spiegabili. Craxi è scappato. Allora i ladri si potevano condannare e indurre alla fuga. Oggi i parlamentari condannati, anche quando i tribunali ne chiedono l'arresto, come è avvenuto per Cosentino e per Tedesco, continuano a sedere alla Camera e a incassare 20.000 euro al mese tra stipendio e benefit. Ma queste sarebbero quisquiglie, bazzecole se non continuassero a imporci la loro presenza. Devono togliersi dalla vista dei cittadini, definitivamente. Vadano dove vogliono, ad Antigua, ad Hammamet, a Vancouver. Guardo Enrico Letta, con quel sorriso da spretato, Calderoli con la

faccia da chi ha vinto un salame alla lotteria di paese e Bossi, Maroni, Bersani, Veltroni, D'Alema, Brunetta con i loro volti da pluri ripetenti al Cepu. Mi fanno tirare su anche l'anima. Se ne devono andare. Non c'è bisogno del giudizio dell'Economist o di Nouriel Roubini per capire che la classe politica è il primo problema del Paese. Ha fatto il suo tempo e puzza di muffa, di rancido. Sono i coproliti della seconda Repubblica. Li vedete e vi mettete un dito in bocca per liberare lo stomaco. E' ormai una questione che trascende la politica e l'economia. E anche l'etica e la morale. E' una questione di puzza. Una puzza nauseabonda che non è possibile sopportare oltre. E anche di estetica, certe facce ripugnano. L'Italia può crollare, è successo altre volte ed è sempre ripartita, ma questa classe politica se ne deve andare senza voltarsi indietro e senza eccezioni.



## Lo Stato vampiro

### Minipost

14.08.2011



"Sono un piccolo imprenditore (forse è meglio dire piccolissimo). Le fatture mi vengono pagate con tempi biblici, fino a 18 mesi, per riscuoterle ci vuole la pazienza di Giobbe, telefonate su telefonate. L'Iva va pagata subito e le tasse sul presunto reddito della società anche. Ma perché pagare su un reddito presunto? Presunto da chi? Il mio reddito più che presunto è virtuale, nel senso che dopo aver pagato tasse, fornitori, Iva e dipendenti, bollette e materiale il conto è sempre in rosso. Per retribuirmi con il magro reddito della società devo indebitarmi ancora di più con le banche. Chi me lo fa fare di lavorare 12 ore al giorno per ingrassare gli altri? L'anno prossimo smetto, chiudo. Mi arrangerò in qualche modo, forse andrò all'estero. Lo dico da tempo, ma questa volta non cambio idea. Questo Stato mi ha preso il sangue e non mi ha dato nulla. E' ora di ricambiare la cortesia." Arturo V.



## Le mani sporche della sinistra

### Informazione

15.08.2011



Testo: Buongiorno a tutti, anche questo Passaparola è stato registrato il primo agosto perché mentre vi sto parlando, spero di essere ancora in vacanza. Parliamo della nuova Tangentopoli, la nuova tangentopoli che coinvolge tutti i partiti, centro-destra e questo lo diamo quasi per scontato, anche se non è corretto darlo per scontato, perché altrimenti si finisce per indignarsi soltanto per le tangenti del centro-sinistra, ci sono tangenti di centro-destra molto più gravi di quelle del centro-sinistra, ma ci sono tangenti del centro-sinistra molto gravi, non fosse altro che per il fatto, al di là del merito delle vicende, che autorizzano il centro-destra a dire: non c'è ricambio perché chi potrebbe venire dopo è come noi!

Come nel 1992

Quindi questa nemesi che colpisce il centro-sinistra che sperava di raccattare il potere senza sforzo nel momento in cui Berlusconi sembrava finito e bollito, in realtà sta colpendo a doppio taglio sia la sinistra radicale di Vendola con il caso Tedesco, sia il Partito Democratico anche esse coinvolto nel caso Tedesco e poi soprattutto nel caso Penati intanto la Procura oltre a quella di Monza c'è anche la Procura di Milano che sta indagando e pare che ci siano imprenditori e professionisti, architetti, pentiti che stanno parlando davanti ai magistrati del nuovo sistema di Tangentopoli che si è ricostituito e che è molto simile a quello, molto più simile a quello del 1992, scoperto nel 1992/1993 di quello che si pensasse, perché è vero che, come dice Di Pietro la tangente si è ingegnerizzata ma è anche vero che ci sono pure storie di versamenti estero su estero, e storie di valigette, di denaro contante. Perché nemesi? Perché bastava la legge che risolve il conflitto di interessi per mettere al riparo certi esponenti del centro-sinistra da tentazioni che poi diventano corruzioni, basta togliere il topo dal formaggio per ridurre sensibilmente e drasticamente la corruzione, nel conflitto di interessi, invece, chi ci guadagna in proprio si accontenta del suo guadagno di controllore e controllato insieme, chi invece non ci guadagna in proprio, ma viene utilizzato come topo nel formaggio per portare il formaggio anche a terzi, poi a sua volta si fa dare un po' di formaggio per sé e ecco la corruzione, oltre al conflitto di interessi che è il punto di partenza mi spiego con due esempi: nel 2006 Vendola vince le elezioni, prima le primarie e poi le elezioni, diventando governatore eletto direttamente dal popolo pugliese, della sua regione e

formando la sua Giunta sceglie come Assessore alla Sanità, Alberto Tedesco, quest'ultimo ha due figli e una moglie che sono titolari di due, in certi periodi addirittura tre aziende che producono protesi sanitarie o apparecchiature medicali, chi sono i clienti di queste aziende? Le A.S.L., oltre alle cliniche private convenzionate con le A.S.L., stiamo parlando di aziende che forniscono le aziende regionali sanitarie, che ricadono sotto il controllo e sotto la gestione dell'Assessore alla sanità, la sanità è la prima voce di bilancio di ogni regione, ogni anno spendiamo 105 miliardi di bilancio sanitario, una spesa che andrebbe controllata come faceva Padoa Schioppa che aveva iniziato a aprire i libri bianchi per vedere dove vanno tutti quei soldi e poter decidere dove tagliare oculatamente, chirurgicamente quella buona abitudine è stata immediatamente abbandonata da Tremonti e quindi la spesa sanitaria è tornata a impazzire, oppure è stata segata dai tagli orizzontali che finiscono per segare servizi utili per il cittadino nel settore sanitario. Chi è l'unico che non dovrebbe diventare Assessore regionale alla sanità? Uno la cui famiglia ha delle aziende fornitrici della sanità regionale, perché? Perché è un conflitto di interessi clamoroso e invece Vendola sceglie proprio Alberto Tedesco come assessore regionale alla sanità. Tedesco in una trasmissione sul sito [ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it), dove ero presente a mia domanda ha raccontato che Vendola gli telefonò a mezzanotte la sera prima di presentare la Giunta e gli disse: "Tu devi fare l'assessore regionale alla sanità". Tedesco all'epoca era rappresentante di partito che aveva due consiglieri regionali su 70, quindi non aveva alcuna aspettativa, alcuna speranza di poter ottenere un incarico che è il più importante incarico in Regione dopo il governatore, fu scelto lui e fu scelto dalla sanità, si sa che era molto amico di D'Alema, Vendola ha sempre fatto sapere che il nome di Tedesco era stato caldeggiato da D'Alema ma la responsabilità della scelta ricade comunque sul governatore eletto dal popolo, quindi la responsabilità è di Vendola che ha fatto molto male a assecondare i desideri di D'Alema se quelli erano i desideri di D'Alema. Tedesco ha raccontato di avere fatto presente il suo conflitto di interessi e di avere detto Nichi "Non mi mettere in imbarazzo, ho i miei figli che hanno queste aziende nel settore sanitario, mettimi in un altro posto", Vendola gli ha detto: "No, la risolviamo noi" e poi non l'hanno risolta perché come fai a risolverla? O la famiglia di Tedesco vende le aziende, e non le ha vendute, o Tedesco non fa l'Assessore regionale alla sanità, altrimenti il conflitto di interessi non si sana. Vendola ha fatto finta di niente e ha lasciato che le cose andassero avanti, finché Tedesco due anni dopo è stato indagato per corruzione, concussione, turbativa d'asta, accusato di avere favorito aziende familiari, tra l'altro che secondo la Procura, Tedesco lo contesta, avrebbero aumentato di molto il loro fatturato dal momento in cui Tedesco era diventato la volpe alla guardia del pollaio in cui c'erano, tra le galline i suoi figli, le aziende dei suoi figli. Indagato si dimette, buono, ottimo! Ma nello stesso tempo viene mandato in Senato, da chi? Dal PD, nel frattempo era, da quel

piccolo partito socialista che rappresentava, entrato nel PD e il PD lo manda in Parlamento con tutta l'aria di volergli garantire al salvacondotto, perché Tedesco rischiava l'arresto e allora cosa fanno? Prendono un parlamentare, un senatore De Castro, membro del comitato scientifico della fondazione italiani e europei di D'Alema e lo fanno eleggere al Parlamento europeo, si libera il posto in Senato, chi è il primo dei non eletti? Tedesco che quindi senza neanche passare di nuovo dalle urne, ascende alla carica di Senatore con immunità parlamentare, nel frattempo i magistrati completano l'inchiesta, molto lentamente devo dire e chiedono il suo arresto, anche perché sostengono che la sua veste di parlamentare gli consente di inquinare meglio le prove, evidentemente intimidendo testimoni o cose del genere con la sua carica di senatore, giusto o sbagliato che sia il mandato di cattura non importa. il G.I.P. lo decreta, Tedesco va arrestato, il riesame poi tramuta la richiesta di autorizzazione all'arresto in una richiesta di autorizzazione agli arresti domiciliari. Nel frattempo il Parlamento perde tempo e quando si vota, lo stesso giorno in cui si è votato a favore dell'arresto di Papa, il Senato a differenza della Camera su Papa, nega l'autorizzazione all'arresto di Tedesco che rimane senatore, sebbene lui stesso avesse detto "Autorizzate il mio arresto" quindi abbiamo un senatore che è in Senato che aveva chiesto il proprio arresto, ma ne non è stato accontentato, non riesce a arrestare un senatore neanche quando lo chiede lui di essere arrestato, cosa dovrebbe fare Tedesco per essere arrestato come aveva chiesto al Senato inutilmente? Dimettersi da senatore, perde l'immunità e viene immediatamente mandato agli arresti domiciliari, lui ha detto che non lo fa, si è dimesso dal PD. I topi nel formaggio Colpa del PD che l'aveva portato lì? Colpa di Vendola che l'aveva scelto come assessore alla sanità, se non fosse stato messo il topo nel formaggio, il topo non avrebbe mangiato il formaggio o meglio non sarebbe stato accusato di avere mangiato il formaggio, quindi anche i guai giudiziari di Tedesco rimontano alla scelta sbagliata di Vendola, dell'ignorare il suo conflitto di interessi e la scelta sbagliata di Tedesco di non dire: "Se non mi metti un altro assessore, rinuncio all'assessorato alla sanità", errore di Tedesco, di Vendola, del PD! Dimostrazione di menefreghismo totale dei conflitti di interesse, dimostrazione che non hanno risolto il conflitto di interessi di Berlusconi, non perché se ne sono dimenticati o perché non ci sono riusciti, ma perché non gliene frega nulla del conflitto di interessi, perché anche loro obbediscono a questa Costituzione non scritta che è in Italia il conflitto di interessi, destra e sinistra, purtroppo! Dopo che Tedesco ha detto: "Vendola mi ha detto: fai l'Assessore alla sanità e solo quello e gli ho detto: c'è un conflitto di interessi mettimi in un'altra delega e lui mi ha detto: no fai l'assessore alla sanità", abbiamo chiesto noi de Il Fatto Quotidiano a Vendola di rispondere, ma Vendola ha detto: "Non rispondo" e quando un giornalista gliel'ha chiesto in un incontro pubblico a Amalfi, Vendola ha risposto "Di Tedesco non parlo, parliamo di Milanese e di Tremonti" come se lui c'entrasse qualcosa, è

comodo parlare degli scandali degli altri, invece dovresti parlare di uno scandalo che nasce da una tua scelta errata, Vendola non parla di Tedesco che è un nervo scoperto, evidentemente perché dovrebbe spiegare come anche la cosiddetta sinistra radicale in questi anni se ne sia infischiate e abbia sguazzato nei conflitti di interessi. Dunque a maggior ragione per il fatto che non risponde, Vendola non è il candidato giusto per succedere a Berlusconi e per cominciare finalmente una dura lotta ai conflitti di interessi che in Italia come nel mondo provocano terremoti finanziari, fanno costare di più le cose i conflitti di interesse, a quanto ammontano le tariffe dell'autostrada di Gavio? Legato mani e piedi al centro-sinistra? A quanto ammontano i costi delle opere pubbliche se poi quelli che le devono realizzare devono pagare soldi ai politici? I conflitti di interessi e la corruzione fanno esplodere la spesa pubblica e mandano in bancarotta i paesi, purtroppo non è adatto a fare il candidato del centro-sinistra per succedere a Berlusconi neanche Bersani e l'abbiamo fatto presente quando è esploso lo scandalo Penati e lo scandalo Pronzato in un precedente Passaparola abbiamo parlato di D'Alema e della sua abilità diabolica nello scegliersi sempre i collaboratori sbagliati che poi finiscono regolarmente sotto inchiesta o addirittura in carcere, abbiamo fatto delle domande anche a Bersani, quest'ultimo non ha commesso reati, non risulta, non lo penso, ha però un concetto dei rapporti tra politica e affari che è nel pieno della cultura del conflitto di interessi, quando era Ministro delle attività produttive, anche se si chiamava in un altro modo, nel primo Governo Prodi, lo dice lui stesso, si ritrova tra i consiglieri del Ministero e lo conferma, un certo Pronzato, Franco Pronzato, dopodiché Bersani lascia il governo quando cade il Governo Prodi, torna al governo nel 2001, sempre alle attività produttive che si chiamano finalmente così, Pronzato in quegli anni diventa il responsabile del PD, quando poi nasce il PD, quindi stiamo parlando di due anni dopo, nel 2008 per il trasporto aereo e contemporaneamente consigliere di amministrazione dell'Enac che è l'ente che controlla i voli, un ente pubblico, possibile che un dirigente di partito con un incarico, proprio nel settore dei voli, faccia anche il Consiglio di Amministrazione di un'azienda pubblica che deve controllare i voli? Conflitto di interesse, il topo nel formaggio, anche in questo caso mangia il formaggio, cosa succede? Lo arrestano poche settimane fa per una tangente, è accusato di avere preso una tangente da una azienda di un certo Paganelli che possiede aerei e che quindi è interessata a gestire delle rotte aeree, era interessata a gestire la rotta tra la Toscana e l'Isola d'Elba, quella che i toscani aspettano per evitare di dover prendere il traghetto ogni volta che devono andare all'Elba, poter prendere un aereo da Pisa o da Firenze, per questa tratta si candida l'azienda di questo Paganelli e chiede un aiuto per avere questa tratta per essere raccomandato presso l'Enac, a chi si rivolge? A quello che procaccia i finanziamenti alla Fondazione italiani e europei, il braccio destro di D'Alema, un certo Morichini che è quello che ha venduto la seconda barca a D'Alema, al quale poi D'Alema ha intestato anche la

barca per un certo periodo. Morichini procura soldi, finanziamenti alla Fondazione di D'Alema, l'abbiamo scoperto da questa indagine perché i finanziatori di italiani e europei restano tutt'ora segreti per ragioni di privacy, dice D'Alema. Paganelli finanzia la Fondazione italiani e europei, Paganelli offre dei passaggi aerei sui suoi aerei a D'Alema gratis, Paganelli paga una tangente a questo Morichini della Fondazione italiani e europei, amico di D'Alema perché Pronzato gli dia una mano all'Enac, Pronzato si spartisce la tangente con Morichini, si prendono 20 mila Euro a testa, Pronzato viene arrestato e adesso ha chiesto di patteggiare la pena, quindi se non è un'ammissione di colpa, se uno patteggia è perché ha qualcosa da nascondere, perché altrimenti patteggiare una pena detentiva? Se non fosse stato nominato all'Enac quel dirigente di partito, ex consigliere di Bersani al Ministero, non avrebbe potuto favorire nessuno all'Enac e quindi nessuno gli avrebbe offerto tangenti e lui non avrebbe preso tangenti e il PD si sarebbe risparmiato uno scandalo. Ecco la nemesi, ignorando il conflitto di interessi di Berlusconi volevano proteggere i loro conflitti di interessi e adesso che speravano di raccattare il potere dalle mani di Berlusconi, si ritrovano inquisiti nei loro principali collaboratori e screditati perché certamente chi ha fatto queste scelte dovrà pure risponderne, esattamente come Bersani deve rispondere della scelta di Penati, che nel 2009 quando Bersani diventa segretario del PD, Penati diventa capo della sua segreteria, Penati era stato trombato alle elezioni provinciali, non era stato riconfermato Presidente della Provincia di Milano e infatti è stato poi mandato al Consiglio regionale, ha perso le elezioni provinciali per la riconferma, ha perso le elezioni regionali contro Formigoni, faceva fino a una settimana o due fa, il Vicepresidente del Consiglio regionale perché è diventato comunque consigliere, adesso si è dimesso perché è indagato per corruzione, concussione e altri gravissimi reati, accusato di avere chiesto e preso tangenti per vari milioni di Euro per sé e per il partito e ci sono intercettazioni, bonifici, memoriali di imprenditori anche a lui vicinissimi che dicono che queste cose sono vere, non voglio sapere per il momento lo stabiliranno i giudici quali di queste tangenti sono vere e quali non sono vere, può darsi che siano vere tutte, può darsi che non sia vera nessuna, certamente è molto difficile che non sia vera nessuna perché i riscontri cominciano a essere numerosi e incrociati, ma lasciato perdere l'aspetto penale che spetta ai giudici affrontare, il problema è politico, si poteva sapere che Penati aveva uno strano modo di rapportarsi agli affari? Si poteva sapere, si poteva sapere per quello che abbiamo detto nell'altro Passaparola, perché indagando sullo scandalo della Milano Serravalle che contrapponeva Albertini Sindaco di Milano, Ombretta Colli Presidente della Provincia prima di Penati e il gruppo Gavio, soci tutti dell'autostrada Milano - Genova, la famosa Serravalle, si era scoperto che in seguito alla Colli se ne era occupato in un certo modo anche Penati penalmente non c'era niente di rilevante, ma sicuramente si era scoperto che Penati aveva comprato una quota appartenente

al gruppo privato di Marcellino Gavio, re delle autostrade, con i soldi dei milanesi, pagando delle quote il triplo di quelle che le aveva pagate Gavio un anno e mezzo prima, Gavio le aveva pagate poco meno di 3 Euro a azione, Penati le fece pagare ai milanesi quasi 9 Euro a azione, così Gavio mise in tasca una plus valenza di 176 milioni di Euro, mica male, era l'estate del 2005 e subito dopo nell'estate del 2005 investì 50 di quei milioni di plus valenza per sostenere la scalata dell'Unipol alla Bnl, la scalata di Consorte che oggi è sotto processo perché era una scalata illegale, è stata dei furbetti del quartierino, foraggiati di Gavio che aveva appena ottenuto dei soldi, grazie a Penati, soldi dei cittadini milanesi, un acquisto totalmente inutile soprattutto sovracosto anche se poi c'erano stati degli studi di audit che avevano avallato quel costo, ma certamente non potevano dire che la Provincia di Milano dovesse per forza accollarsi un altro 15% dell'autostrada Serravalle, visto che già controllava il 40% di quell'autostrada e non c'era bisogno che salisse al 55%. Tutto ciò dimostra che questa operazione tra Penati e Gavio già denotava un rapporto malato tra politica e impresa, anche perché Gavio è uno che i politici non dovrebbero toccare neanche con una canna da pesca per un motivo molto semplice, l'abbiamo ricordato nel Passaparola perché il braccio destro di Gavio, Bruno Binasco è stato condannato per avere pagato un finanziamento illecito all'ex Pds tramite Greganti nella prima Tangentopoli, è un vecchio finanziatore del partito che poi ha cambiato nome, fare un favore così a uno che ha finanziato il tuo partito, non è una bella cosa, il problema qual è? E' che la scalata Unipol è stata sostenuta pubblicamente e privatamente nell'estate del 2005 da tutto il vertice DS: D'Alema, Fassino, La Torre e anche Bersani e anche Bersani ha uno strano rapporto, secondo me malato, tra politica e affari perché nell'autunno 2004 il governatore Fazio racconta che andarono a trovarlo a Banca d'Italia Fassino e Bersani per raccomandargli di sostenere la fusione tra il Monte dei Paschi e la Bnl che poi un anno dopo ha tentato di scalare Unipol, puntavano una Bnl prima tramite il Monte dei Paschi, la banca rossa di Siena e poi tramite l'Unipol, l'assicurazione delle cooperative rosse, cosa ci vanno a fare Bersani e Fassino dal governatore della Banca d'Italia per caldeggiare una fusione bancaria? Cosa ci fanno un anno dopo a caldeggiare e a tifare per la scalata a una banca? E' questo il compito dei politici? Conquistare banche o scrivere regole per la finanza e poi lasciare che le autorità terze vigilino sulle operazioni finanziarie togliendo le mani della politica dalla finanza? Se uno mette le mani rischia di bruciarsele e è quello che è successo a Bersani, anche perché Penati fa l'operazione con Gavio, raccomandato da Bersani, Gavio chiama Bersani per avere appuntamento con Gavio e vendergli quel 15% e Bersani chiama Penati mettendolo in contatto con Gavio, organizzando con un incontro pubblico, è giusto che il Presidente della Provincia incontri un costruttore di cui è consocio per le sue ragioni istituzionali in un'autostrada, lo riceve nel suo ufficio alla Provincia, fa un comunicato dicendo: oggi abbiamo ricevuto il Cavalier Gavio che ci ha prospettato questa operazione,

la posizione della Provincia è questa, così si fa, nella trasparenza, invece si sono incontrati Penati e Gavio su appuntamento caldeggiato da Bersani in un albergo di Roma segretamente, nessuno l'avrebbe mai saputo se non ci fosse questa indagine. Bersani ci ha detto: beh conosco Gavio perché ero Ministro delle attività produttive, no, nel 2004 quando prende l'appuntamento a Bersani con Gavio, governava Berlusconi, Bersani era un Europarlamentare, perché Gavio si rivolge a Bersani per parlare con Penati quando potrebbe benissimo prendere appuntamento con la segreteria di Penati che è Presidente della Provincia di Milano e del suo consocio nella Serravalle? Allora vedete che anche Bersani ha delle cose da spiegare non sul penale, sul rapporto tra politica e affari, è stato cortese, ha risposto a delle nostre domande su Il Fatto Quotidiano, se volete trovate le nostre domande e le sue risposte, ma trovate anche le mie di controtrepliche perché le risposte di Bersani, come già quelle di D'Alema, purtroppo, sono molto poco soddisfacenti, continuare a rispondere "Abbiamo le mani pulite, noi siamo diversi dagli altri" e poi fare cose simili, ti autorizza a dire che sei diverso dagli altri perché gli altri fanno peggio, ma non che tu non fai cose analoghe, perché purtroppo abbiamo visto che fuori dal penale, ma nel rapporto malato - politiche e affari anche Bersani evidentemente ha un concetto strano del ruolo della politica, un concetto assolutamente incompatibile con il libero mercato, il libero mercato non prevede il soggetto politica, il libero mercato prevede tanti soggetti che si fanno concorrenza tra di loro e la politica che stabilisce le regole affinché delle autorità terze e indipendenti sorvegliano l'attività dei privati, regole severe, certamente, ma lì si ferma la politica, non abbiamo una banca, prendiamo la Bnl, la facciamo prendere al Monte dei Paschi, la facciamo prendere all'Unipol compriamo le azioni, parla con Gavio, ti metto in contatto, ma stiamo scherzando? Ecco perché purtroppo dal punto di vista del conflitto di interessi di Tedesco, Vendola e dal punto di vista del conflitto di interessi di Pronzato e del rapporto malato tra politica e affari dimostrato da Bersani sia nel caso Serravalle, sia nel caso Unipol, sia nel caso Monte dei Paschi - Bnl, bisognerà cercare altrove un candidato che possa prendere il posto di Berlusconi. Per andare al posto di Berlusconi non basta avere una faccia diversa da Berlusconi, una statura diversa o un'etichetta diversa sulla fronte, bisogna anche essere diversi, passate parola!



## La schiavitù del debito

Minipost

15.08.2011



La Bce ha fatto la sua parte, ha comprato 22 miliardi di titoli spagnoli e italiani dopo cinque mesi in cui non aveva fatto shopping. Il mondo tira un sospiro di sollievo. L'Italia non lo farà crollare (per ora) con la svalutazione dei circa 900 miliardi di titoli di Stato (gli altri 1.000 li abbiamo in casa) piazzati a tutte le latitudini, ma soprattutto dall'altra parte delle Alpi, in Francia, che ne possiede quasi 500 miliardi. Non a caso la Francia, che ha fatto il pieno anche di titoli greci, è la prossima candidata alla diminuzione del tasso di affidabilità, al cosiddetto "downgrade". Nel 2011, così come nel 2010, il nostro debito aumenterà di almeno 100 miliardi, se continuiamo così le nostre tasse serviranno solo a pagare gli interessi sul debito. Ci attende una schiavitù economica.



## Prima vennero a prendere i precari

Muro del pianto

16.08.2011



foto di richard gillberg  
Prima vennero a prendere i precari e tutti furono contenti. Erano bamboccioni che volevano il posto fisso, le ferie e gli straordinari pagati senza assumersi alcun rischio imprenditoriale.

Poi vennero a prendere i lavoratori del settore privato che costavano troppo, erano fastidiosi per la Confindustria. Le aziende si spostarono in Paesi senza diritti sindacali, dove si pensa solo a lavorare. I lavoratori diventarono cassintegrati o disoccupati. Qualcuno, tra i più fortunati, precario.

Poi vennero a prendere gli insegnanti delle scuole pubbliche a decine di migliaia, fannulloni pagati per scaldare la cattedra. Nessuno si indignò, in fondo se l'erano cercata.

Poi vennero a prendere tutti i dipendenti della Pubblica Amministrazione. Fu bloccato ogni aumento di stipendio, tagliata la tredicesima, sottratto il Tfr e molti vennero licenziati. Non successe nulla. I dipendenti pubblici rimasero in silenzio, si sentivano in colpa per il debito pubblico.

Poi vennero a prendere i futuri pensionati. La data della pensione fu spostata di un anno, poi di due, poi di cinque, poi per sempre. Nessuno reagì. Soprattutto i parlamentari con la pensione (o vitalizio come dice Veltroni) assicurata dopo una legislatura e chi in pensione c'era già. Mors tua, pensione mea.

Ai politici cominciò a scarseggiare il materiale umano per la macelleria sociale. Ma non si persero d'animo. Disponevano ancora di risparmiatori, pensionati e proprietari di case. Le categorie già colpite avrebbero apprezzato di non essere le uniche a pagare la crisi.

Poi vennero a prendere i possessori di titoli di Stato che furono congelati per dieci anni.

Poi vennero a prendere i risparmiatori con un prelievo dal conto corrente.

Poi tornarono a prendere i risparmiatori con la chiusura temporanea delle banche.

Poi vennero a prendere i proprietari di case con un nuovo Ici e la patrimoniale sugli immobili.

Poi vennero a prendere i pensionati togliendogli la pensione.

Poi, visto che nessuno protestava, dichiararono il default dello Stato.

Poi, precari, cassintegrati, disoccupati, insegnanti, dipendenti pubblici, mai pensionati, ex pensionati, risparmiatori, proprietari di casa e, in generale, tutti gli italiani ridotti alla miseria, vennero a prendere i politici. Nessuno protestò. (\*) Liberamente tratto da "Prima di tutto

vennero a prendere gli zingari" attribuita a Bertolt Brecht



## Silenzio di tomba sui concessionari

Minipost

16.08.2011



I sacrifici li chiedono a tutti, ma non ai concessionari pubblici che lucrano sui beni dei cittadini, dalle autostrade, all'acqua, alle frequenze televisive. Su questo punto il silenzio dei partiti è di tomba. Eppure sono soldi facili per la manovra. Si toglie la concessione statale e i quattrini rientrano subito ai legittimi proprietari: gli italiani. Oppure, si riducono i margini di profitto della concessione del 50/70%. Se ci stai, bene, altrimenti la concessione ritorna allo Stato. Nessun parlamentare, che io sappia, ha fatto questa proposta. Forse tra partiti e concessionari c'è del tenero o addirittura il concessionario si è fatto partito. Concedere beni dello Stato per ingrassare aziende private era uno scandalo prima della crisi, ma adesso è intollerabile.



## Il Nulla avanza

Ecologia

17.08.2011



Il Nulla avanza e si mangia la realtà. Capannoni, supermercati, aree espositive, autosaloni, seconde e terze case, spazi commerciali, strade asfaltate, palazzine fantasma con le finestre chiuse e cartelli "Vendesi". Il territorio è omologato, banalizzato e unificato in un unico incubo di cemento. Gli ultimi indios siamo noi, la foresta amazzonica è l'Italia. "Quando l'ultimo albero sarà stato abbattuto, l'ultimo fiume avvelenato, l'ultimo pesce pescato, ci accosteremo che non si potrà mangiare il denaro. La nostra terra vale più del denaro." proverbio indiano.

Ogni anno cancelliamo 500 km quadrati di suolo (\*). Una velocità spaventosa. La Lombardia tira il gruppo con 116 mila metri quadrati al giorno, 4.800 all'ora, 80 al minuto. Un'accelerazione che non conosce limiti in attesa della devastazione di Expo 2015, per ironia dedicato al tema "Nutrire il pianeta". Dal 1995 al 2009 sono state costruite in Italia quattro milioni di nuove abitazioni. In Liguria tre milioni di metri quadri di territorio se ne sono andati per abitazioni residenziali. Chi torna dopo qualche anno in una qualunque località italiana, da Capo Passero al Brennero, non la riconosce più. Paesaggi millenari sono stati stravolti mentre l'agricoltura scompare. In sole tre regioni: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Lombardia gli spazi agricoli diminuiscono di 9.400 ettari all'anno mentre nei supermercati compriamo pere cilene e pomodori cinesi. Perdiamo due medie aziende agricole al giorno e stiamo azzerando il settore agricolo che esporta ancora 26 miliardi di euro di prodotti all'anno, pari al 13% del PIL. Le case sono costruite senza necessità, finanziate dalle banche, agevolate dai comuni e rimangono vuote. Il cemento a Roma è avanzato del 12% in 15 anni, 4.800 ettari sono stati assorbiti dalla speculazione edilizia, eppure è la città con più case e appartamenti sfitti in Italia.

Il turismo è diventato un affare per i costruttori. Un caso da record è la provincia di Olbia -Tempio cementificata al ritmo di 25 metri quadri per abitante all'anno, sei volte quello già catastrofico della Lombardia. La pianura veneta, una volta granaio d'Europa, è ricoperta di cemento per il 22% e il fondo valle del "virtuoso" Alto Adige per il 28%. La provincia più cementificata d'Italia dove la vista di un prato equivale a una bestemmia è quella di Monza - Brianza con il 50% di terreno urbanizzato. Questo scempio deve finire. Chi costruisce avvelena (letteralmente) anche te. La terra è il vero "bene rifugio", non il mattone.

(\* ) La rilevazione della distruzione del

territorio italiano è riportata nel Rapporto annuale del Centro di Ricerca sui Consumi del Suolo di INU, Legambiente e del Politecnico di Milano.



## La manovra economica

### Minipost

17.08.2011



Dove andare a prendere i soldi? Questa domanda è ridicola, perché la risposta la sanno tutti. Si vanno a prendere dove ci sono. E allora iniziamo. Taglio delle spese militari e rientro delle missioni di guerra in Libia e in Afghanistan. Abolizione di tutte le pensioni parlamentari in assenza di un periodo di contribuzione pari a quello di tutti gli altri cittadini. Abolizione immediata dei finanziamenti pubblici ai partiti a partire dal prossimo settembre. Abolizione dei finanziamenti diretti e indiretti ai giornali con effetto retroattivo al primo gennaio 2011. Contribuzione del 60% dei capitali regolarizzati con lo Scudo Fiscale. Statalizzazione di tutte le concessioni in mano ai privati. Abolizione immediata di tutte le province. Riduzione del 50% del numero dei parlamentari. Abolizione delle doppie e triple pensioni. Tetto massimo per ogni pensione di 4.000 euro al mese. Cancellazione delle Grandi Opere Inutili (Tav Val di Susa 22 miliardi, Ponte Messina 4, Gronda Genova 6, ecc.). Eliminazione delle Authority e degli stipendi dei trombati dalla politica lì collocati. Domani continuo...

Chi vuole aggiunga i suoi suggerimenti per la manovra....



## Locomotiva Italia

### Politica

18.08.2011



Ma qualcuno sano di mente pensa realmente che con 19 milioni di pensionati e 4 milioni di dipendenti pubblici possiamo farcela? Per mantenerli vengono spalati ogni anno nelle caldaie della locomotiva Italia, sempre più lenta, in affanno, con salite ormai proibitive, altri 100 miliardi di debito pubblico, come fossero carbone, che corrispondono almeno a 5 miliardi di interessi annui in più. Pagati dai sempre più rari contribuenti, le aziende chiudono e ci sono 4 milioni di disoccupati. Il tasso sul nostro debito sale e gli interessi non possono che aumentare. Nel 2011, se va bene, pagheremo 100 miliardi di interessi. L'Italia non ha alcuna possibilità di farcela con questa zavorra. Il numero di dipendenti pubblici è pari alla popolazione dell'Irlanda e noi stiamo a fare il tricchetracche sulle Province. Vanno chiuse tutte, che altro c'è da discutere? Le pensioni vanno riviste nel loro insieme. Non ha senso che ci siano doppie e triple pensioni, una basta e avanza. Le pensioni in essere vanno erogate con il metodo contributivo, tanto hai dato, tanto prendi (esattamente il contrario delle pensioni dei parlamentari) e comunque le pensioni devono avere un tetto non superabile, 3.000 euro mi sembrano equi e di un minimo per chi non dispone di redditi sufficienti per vivere. I manager che hanno guadagnato milioni di euro nella loro vita non hanno bisogno di una pensione di 10/20.000 euro al mese, lo stipendio annuo di un impiegato.

Non è possibile dividere l'Italia in due sulle pensioni con la strategia del "Chi ha dato, ha dato. Chi ha avuto, ha avuto". E' pericoloso. I giovani, ma anche molti quarantenni e cinquantenni, in pensione non ci andranno mai. Perché devono pagare con tasse e contributi la pensione a Mastella, a Amato o a un consigliere regionale della Lombardia o della Sicilia? Questo non ha senso. La riforma delle pensioni deve iniziare da chi in pensione c'è già senza alzare continuamente l'asticella dell'età pensionabile accampano la scusa risibile dell'aspettativa di vita. Non me frega un cazzo delle statistiche. Dopo 35 anni di contributi ho il diritto di riposarmi. Un operaio non andrà in pensione a 70 anni, sarà morto prima.

I giovani non hanno più nulla da perdere, non il lavoro, non la pensione, non i servizi sociali, non la speranza di un futuro migliore. Nella manovra economica non è stata spesa una parola per loro. Attenti alla loro rabbia. Quando le nuove generazioni capiranno che oggi sono soprattutto loro a pagare la crisi e che in futuro erediteranno il debito pubblico, non sarà più possibile alcuna mediazione. L'aria che tira è sempre più

brutta.



## I soldi dell'EXPO 2015

### Minipost

18.08.2011



Per l'Expo 2015 voluto da Formigoni e dall'Ente Fiera e avallato da Pisapia servono 1,7 miliardi di euro. Il vero obiettivo è cementificare, e quindi rivalutare, dei terreni agricoli vicino a Rho, alla periferia di Milano. Chi deve metterci i soldi per l'operazione "Nutrire il pianeta"? 200 milioni il Comune di Milano (che ha appena aumentato del 50% i biglietti dei mezzi urbani), circa 260 milioni i privati di cui però non si vede l'ombra, 200 milioni la Camera di Commercio (ma non dovrebbe investire in servizi per le aziende e non in immobili?) e la Provincia di Milano. La quota del Governo è di 833 milioni. I costi dovrebbero essere coperti (tenetevi forte) da almeno un miliardo di euro di biglietti e ricavi vari. Tutti ci perderebbero, ma allora chi ci guadagna? L'ovvia soluzione nei prossimi post...



## La manovra economica dei cittadini

### Economia

19.08.2011



I sacrifici li devono fare i cittadini. I sacrifici li decidono i parlamentari. I parlamentari non fanno sacrifici. E' il teatro dell'assurdo. Forse abbiamo perso il senso della realtà. I media usano la tecnica della confusione e ci becchiamo come i polli di Renzo prima che gli sia tirato il collo. Proviamo a ridefinire le regole. I sacrifici li devono fare tutti. I sacrifici li decidono e votano i cittadini. I parlamentari fanno i sacrifici. Così va meglio.

Nel minipost "La manovra economica" ho proposto:

- Taglio delle spese militari e rientro delle missioni di guerra in Libia e in Afghanistan
- Abolizione di tutte le pensioni parlamentari in assenza di un periodo di contribuzione pari a quello di tutti gli altri cittadini
- Abolizione immediata dei finanziamenti pubblici ai partiti a partire dal prossimo settembre
- Abolizione dei finanziamenti diretti e indiretti ai giornali con effetto retroattivo al primo gennaio 2011
- Contribuzione del 60% dei capitali regolarizzati con lo Scudo Fiscale
- Statalizzazione di tutte le concessioni in mano ai privati
- Abolizione immediata di tutte le province. Riduzione del 50% del numero dei parlamentari
- Abolizione delle doppie e triple pensioni
- Tetto massimo per ogni pensione di 3.000 euro al mese
- Cancellazione delle Grandi Opere Inutili (Tav Val di Susa 22 miliardi, Ponte Messina 4, Gronda Genova 6, ecc.)
- Eliminazione delle Authority e degli stipendi dei trombati dalla politica li collocati.

Ho ricevuto più di 500 contributi. Non posso, per ragioni di spazio, elencarli tutti, ne riporto solo alcuni. In assoluto la misura più gettonata è l'introduzione dell'ICI per gli immobili del Vaticano, molti propongono l'uscita dall'Euro o il default immediato. Ecco un breve sommario:

- Abolizione finanziamenti pubblici alle scuole private
- Abolizione finanziamenti ospedali privati
- Detrazione di tutte le spese documentabili per fare emergere l'evasione stimata in 130 miliardi
- Aumento tassazione case e uffici sfitti per calmierare il mercato degli affitti e ridurre la speculazione edilizia e il riciclaggio dei soldi delle mafie
- Recupero dei 98 miliardi di euro evasi dalle società di slot machines
- Eliminare ogni buonuscita per incarichi

pubblici (esempio per i consiglieri regionali)

- Dimezzare i parlamentari o in alternativa chiudere il Senato
- Tassazione della prostituzione
- Cancellazione di tutte le auto blu
- Eliminazione delle pensioni multiple
- Favorire il lavoro a distanza
- Obbligo di pareggio di bilancio per ogni ente pubblico
- Abolizione fondi pubblici a attività venatorie o di carattere privato.

Vi invito a proseguire con altri suggerimenti. Le misure proposte saranno votate con un sondaggio sul blog. Per ognuna saranno definiti i potenziali risparmi. Un documento riassuntivo sarà disponibile in Rete e inviato per conoscenza ai parlamentari per chiederne la messa in discussione nella immancabile manovra economica d'autunno. Lo ignoreranno, ma ancora per poco. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



## L'ICI del Vaticano

### Minipost

19.08.2011



Mi trovo per una volta perfettamente d'accordo con Angelo Bagnasco, il presidente dei vescovi. Le sue parole sono miele del deserto: "Le cifre dell'evasione fiscale sono impressionanti. Come credenti e comunità cristiana dobbiamo rimanere al richiamo etico che fa parte della nostra missione e fare appello alla coscienza di tutti perché anche questo dovere possa essere assolto da tutti per la propria giusta parte". Bagnasco dovrebbe far seguire alle parole i fatti, alla predica l'esempio. Proponga il pagamento dell'ICI sui beni immobiliari del Vaticano, ora esenti. Un patrimonio di circa 100.000 fabbricati sui quali non vengono pagati 2 miliardi all'anno. Anche il Vaticano deve fare la "propria giusta parte".



## Lo sviluppo dell'Italia

### Economia

20.08.2011



In un Paese dove l'evasione è congenita e premiata, la corruzione è spesso il secondo abito dei partiti e dell'amministrazione e gli sprechi una costante, indicare i tagli è relativamente semplice. Lo sviluppo è invece, molto più complicato. Tagliare è necessario, ma bisogna avere un'idea di futuro (oltre che riformare profondamente lo Stato). L'Italia deve ripartire. E' chiaro cosa non è sviluppo. Non lo è l'economia del cemento, delle automobili, della finanza speculativa e della distruzione dell'ambiente, dei flussi migratori incontrollati. L'Italia deve ripartire, c'è riuscita altre volte nella Storia, con i Comuni, il Rinascimento e la parte più nobile del Risorgimento. Bisogna sognare, ma anche essere molto pratici. Non c'è più tempo e la classe politica è totalmente incapace di proposte, è un'accozzaglia di vecchi parassiti con il contorno di qualche ex giovanotto vanaglorioso. Merce avariata per il nostro futuro.

Qualche modesta proposta:

- il marchio Made in Italy deve essere utilizzato solo dalle aziende che producono in Italia, il marchio vale spesso quanto il prodotto, oltre ai capitali devono rientrare gli stipendi dei lavoratori
- le aziende che producono utili e li reinvestono in ricerca e sviluppo devono essere detassate
- i finanziamenti europei, pari a 9 miliardi di euro annui, ma che potrebbero salire a 13 se fossimo più efficienti nel predisporre i progetti da presentare, vanno investiti in società esistenti e start up votate alle nuove tecnologie in modo trasparente e dopo una discussione parlamentare
- i 22 miliardi della Tav in Val di Susa vanno destinati alla Ricerca Universitaria
- i 6 miliardi della Gronda di Genova vanno destinati all'eliminazione del Digital Divide e alla diffusione della Rete
- i 4 miliardi del Ponte di Messina vanno destinati allo sviluppo della Cultura, valorizzando i musei e i luoghi storici e d'arte
- la dorsale telefonica, oggi gestita da Telecom, deve essere resa disponibile da un ente terzo a qualunque azienda offra servizi attraverso la Rete
- la tassa CIP6 va erogata integralmente al finanziamento delle aziende di energie rinnovabili, non più a inceneritori e agli scarti delle imprese petrolifere
- incentivazione agricoltura nazionale, in particolare prodotti a km zero, con l'obiettivo di rendere l'Italia autosufficiente dal punto di vista alimentare
- la distruzione dell'ambiente, dal

capannone industriale abusivo all'inquinamento dei corsi d'acqua. deve diventare un reato contro il patrimonio comune, ogni (pesante) sanzione dovrà andare in un fondo apposito per lo sviluppo del Turismo.

Aspetto le vostre indicazioni, non vedo l'ora di leggerle!

Ps: grazie per le proposte sulla manovra economica, seguiranno sondaggio sui punti e documento in Rete



## Mediterraneo a stelle e strisce

### Minipost

20.08.2011



Il Mediterraneo a stelle e strisce. L'ultimo episodio è lo sfratto di Obama ad Assad, prima ci furono il foglio di uscita per l'ex alleato Mubarak e per Ben Ali, seguiti dall'attacco alla Libia dove è in corso una guerra in piena regola. Gli Stati in questione non sono democratici, alcuni si sono macchiati di crimini contro i civili, ma se questa è la regola, ce ne sono almeno altri 100 da bombardare per esportare la democrazia. Come in Afghanistan dove i droni statunitensi fanno stragi di civili. E' l'ONU che deve intervenire con pesanti sanzioni economiche e, se necessario, con l'embargo e l'invio di osservatori e forze di controllo internazionali. Al domino manca solo la Turchia dove lo scontro tra il governo filo islamico e i militari, che si richiamano ad Atatürk, è sempre più alto. Ma la Turchia è nella Nato e ha già dato segni di nervosismo per l'interventismo americano... Da mare nostrum a mare lorum.

